

TORNATA DEL 14 GENNAIO

Interrogo il signor ministro quando intende rispondere.

**VISCONTI-VENOSTA**, ministro per gli affari esteri. Se l'onorevole Lacaita vuol formulare la sua domanda, io gli risponderò subito, qualora non vi sia opposizione.

**PRESIDENTE**. Allora l'onorevole Lacaita è pregato di dire in che consista la sua interpellanza.

**LACAITA**. Lo dirò in poche parole. Nella prossima discussione del bilancio avrò l'occasione di sottomettere alla Camera alcune osservazioni intorno al nostro servizio diplomatico e consolare, ma non potrei farlo debitamente senza la comunicazione di un elenco nominativo di tutti gl'impiegati così nella diplomazia come nel servizio consolare italiano, inclusi anche coloro in disponibilità e in aspettativa, con la rispettiva indicazione del luogo di nascita, degli anni di servizio, dell'assegnamento che ricevono, così a titolo di soldo, come di rappresentanza o spese d'ufficio, e della pensione di ritiro alla quale possono aver diritto.

Domando perciò all'onorevole ministro degli esteri se abbia alcuna difficoltà a disporre che siffatto elenco sia preparato nel più breve tempo possibile, e comunicato alla Camera.

**PRESIDENTE**. Questa veramente non è interpellanza, ma domanda di comunicazione di documenti.

**LACAITA**. Ma nella mia domanda è detto che non era un'interpellanza; che desiderava solo di chiedere alcuni documenti.

**VISCONTI VENOSTA**, ministro per gli affari esteri. Io mi compiaccio di aver fatto eseguire al Ministero un lavoro nel senso appunto della domanda dell'onorevole Lacaita. È stato dato ordine di pubblicare dal Ministero degli affari esteri un annuario del Ministero stesso fatto col sistema dell'*Annuaire diplomatique*.

In questo *Annuario*, che è in corso di stampa, si trovano appunto tutti i dati che l'onorevole Lacaita mi ha chiesti.

Quando la pubblicazione soffrisse qualche ritardo, se l'onorevole deputato vorrà servirsene per la discussione del bilancio, io mi farò premura di comunicargli la parte già stampata, nonchè le prove del rimanente.

**LACAITA**. Rendo grazie della dichiarazione, la quale risponde al mio desiderio.

**PRESIDENTE**. L'incidente è terminato. Si ripiglia la discussione della legge.

Il deputato Salaris ha la parola.

**SALARIS**. L'articolo 5° testè votato dalla Camera, nell'alinea prescrive che il provvedimento col quale sono collocati d'ufficio a riposo gl'impiegati nominati con decreto reale debba sempre essere preceduto da deliberazione del Consiglio dei ministri. Ora consideri la Camera che si istituisse una distinzione tra impiegati nominati per decreto reale, ed impiegati nominati per decreto ministeriale, e che a termini di questo articolo 5° l'obbligo in esso imposto riguarderebbe i primi soltanto e non i secondi.

Osservisi inoltre, che mentre si richiederebbe una deliberazione del Consiglio dei ministri per il collocamento a riposo, la deliberazione del Consiglio sullodato non si ravviserebbe necessaria per la dispensa dall'impiego, che è la causa appunto del collocamento a riposo.

Io credo che queste due lacune devono essere riempite, perciò propongo un'aggiunta così concepita:

« La stessa norma sarà seguita per gl'impiegati di nomina ministeriale, e dispensati dal servizio. »

La deliberazione quindi del Consiglio dei ministri dovrebbe sempre precedere il collocamento a riposo di un impiegato, sia che la di lui nomina proceda da decreto reale o da decreto ministeriale.

Io credo che in egual modo debba essere garantito ogni impiegato, e che sia ingiusta o sconsigliata la distinzione fra impiegati di nomina regia e ministeriale.

Se la deliberazione del Consiglio dei ministri è garantita per gli uni, la dev'essere anche per i secondi; dappoichè tutti devono essere ugualmente protetti dalla legge, perchè tutti in faccia alla legge sono uguali.

Che se cotesta deliberazione la si credesse superflua e tale da non costituire una garanzia, dovrebbsi allora non esigerla, nè per gl'impiegati nominati per decreto ministeriale, nè per quelli nominati con regio decreto.

Ma più conveniente io reputo la deliberazione del Consiglio dei ministri avanti che un impiegato sia dispensato dall'impiego; perocchè questo provvedimento è di sua natura severo, o non di rado colpisce la riputazione dell'impiegato.

Confesso che la garanzia non è molto seria; ma non pertanto potrebbe essere un ostacolo agli arbitrii.

Io mi lusingo che si farà buon viso a quest'aggiunta sì dal Ministero, che dalla Commissione.

**PRESIDENTE**. Il deputato Salaris propone quest'aggiunta all'articolo 5°:

« La stessa norma sarà seguita rispetto agl'impiegati di nomina ministeriale, ed ai dispensati dal servizio. »

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato).

Domando se la Commissione lo accetta.

**DE FILIPPO**, relatore. Pregherei la Camera a volersi compiacere di rimandare quest'emendamento alla Commissione, affinchè possa meglio studiarlo, e comprenderne esattamente il senso.

Parè che l'onorevole deputato Salaris vorrebbe che anche gl'impiegati nominati con decreto ministeriale non potessero altrimenti essere collocati a riposo se non in seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri, il che importerebbe che il ritiro dall'ufficio infimo degl'impiegati, come di un usciere, di un portiere, non potrebbe aver luogo se non dopo di essersi proposto e deliberato nel Consiglio dei ministri. E dappiù egli domanda che la stessa deliberazione debba precedere il collocamento a riposo che un ministro sti-